Anno VIII. TORINO, Martedì 2 GIUGNO 1874 Num. 151.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 92 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 34 — 20 — 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che non si pubblicano.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 GIUGNO 1874.

Conseguenze della crisi ministeriale.

Quali furono le immediate conseguenze dello scacco toccato alla Camera elettiva dal Ministero? che cosa accadrà probabilmente in avvenire? Sono queste le domande che ognuno si fa con sollecitudine, e chi provocò la crisi e chi indarno si travagliò di scongiurarla.

Il Ministero dunque, quantunque sconfitto, rimane sul terreno, disposto a prendere quando che sia la rivincita. — La Camera, la quale non aveva più che un anno di vita, sarà congedata anzi tempo, ma non tosto. — Rimangono in sospeso, differiti anzi indefinitamente, i disegni di legge che portavano le più gravi spese.

Al postutto non abbiamo a rammaricarci di nessuna di quelle conseguenze.

Per regola ordinaria un'amministrazione battuta abbandona il campo per lasciare il posto a raggiutori tratti dal seno della nuova maggioranza che si è formata: ma evidentemente non era qui il caso di applicare quella massima, e ciò per la semplicissima ragione che la maggioranza in questo caso era eterogenea, negativa. Gli onorevoli deputati della sinistra medesima sono convinti che venendo al potere sarebbero sorretti da un assai minor numero di suffragi che non il signor Minghetti. Fecero nell' ultima congiuntura il partito con essi molti deputati, che non sarebbero del resto niente disposti a far causa comune con loro.

Rimane dunque al potere il sig. Minghetti, al quale non venne fatto di formarsi una numerosa e sicura maggioranza che lo sostenesse, ma che tuttavia è ancora meno inviso all'Assemblea che non i suoi avversarii.

Ora, se si trovasse un nucleo di personaggi autorevoli disposti ad afferrare il potere e offrendo guarentigie di saperlo meglio conservare, vale a dire capaci di effettuare le desiderate riforme, di sfruttare le imposte esistenti più copiosamente che non il sig. Minghetti, risoluto a fare la economie da cui sole possiamo sperare salute, sarebbe certamente il più auspicato, e la nazione saluterebbe con giubilo il suo avvenimento. Ma, per nostra disgrazia, non vediamo ancora pubblicato un programma bene esplicito in quel senso, nè uomini che sappiano e vogliano mandarlo ad effetto. Perchè tanto vale che rimanga al maneggio degli affari il sig. Minghetti.

Le sgombrature cagionano sempre incomodi, spese e guasti di arredi, perciò, se non avvi utilità evidente nello sgombrare, aspettiamo di aver trovato un quartiere che proprio ci convenga.

Perchè quantunque non c'inspiri viva fiducia il sig. Minghetti, non abbiamo molta impazienza di vederlo scambiato. E non l'abbiamo poi specialmente perchè egli non può, almeno presentemente, nuocerci molto ed al grave male ond'ci ha recato, colle improvvide sue proposte state testè vinte, è ora assai difficile recare rimedio e questo sarebbe in potere del Senato.

Il danno che temevamo dal sig. Minghetti consisteva nelle soverchie ed intempestive spese che s'era incapato di voler fare stanziare: ma nella condizione in cui trovasi adesso ciò non è più in grado di fare, come dichiarò egli medesimo. La rovina pertanto è almeno differita, ci si lascia alquanto respiro, è un vero ed insperato guadagno che abbiamo fatto.

Parrà strano a prima giunta, eppure non andrebbe lontano dal vero chi dicesse che nessuno più del sig. Minghetti debba essere lieto di ciò che è accaduto. Infatti nessuno deve desiderare più vivamente il pareggio dei bilanci che il Ministro delle finanze, e crediamo poi che il sig. Minghetti lo brami in cuor suo, benchè forse non abbia il coraggio bastante per prendere i partiti necessarii al conseguimento di quello scopo. Da una parte i generali che vogliono le fortificazioni in pianura ed in montagna, dall'altra i provinciali che implorano arsenali, almeno perchè gli operai e gl'ispettori spendano denari nel luogo ove s'ha a fare la costruzione, strade ferrate benchè non promettitrici pur d'una rendita di 10 mila lire al chilometro, poi impiegati che trovano insufficienti le loro provvigioni pel caro dei viveri e delle pigioni.

Il Ministro può ora ostentare senza pericolo il suo buon volere, il desiderio di contentare i promotori delle grosse spese militari, dei fortilizii e delle mutazioni di assise, le Provincie e i Comuni, gli ufficiali che si lagnano delle scarse paghe, ma questo suo desiderio egli non lo può con profondo suo dolore mandare ad effetto, perchè la tacagna Camera elettiva non volle aprire la borsa. Che colpa ne ha egli? Intanto si contentano i contribuenti i quali veggono allontanato il pericolo di nuovi gravi balzelli, che sarebbero stati inevitabili se si profondevano nel predetto modo i milioni, e al disavanzo si trova rimedio, non col frutto di nuove imposte, ma colla forzata sospensione delle spese. Risorgeranno sicuramente le questioni nella prossima sessione, ma la nuova breccia non si è fatta, si sono risparmiati almeno gl'interessi. Dunque è a credere che il sig. Minghetti tripudii in suo segreto della fortunata sua sconfitta.

Egli è vero che la sinistra, niente impensierita del modo di sopperire alle spese, ne promuove allegramente delle novelle e trovandosi momentaneamente in maggioranza, per non avere avuto tanta fretta di andarsene, coglie la buona occasione. Così prende due rigogoli ad un fico, dà una nuova battitura al Ministero e prepara il terreno per le prossime elezioni nei distretti i quali debbono profittare dei lavori che gli onorevoli della sinistra approvarono, dopo avere negato i fondi necessarii. Ma questa è un'illusione. Fosse anche decretata ad unanimità, nonchè a maggioranza, una nuova spesa, il potere esecutivo, che non ha i denari per farla, non darà la sanzione alla nuova legge e sinora per far una legge non basta la sinistra o la destra, vuolsi anche la firma del Re, un decreto contrassegnato dai ministri responsabili. I promotori di quelle spese somigliano in questo caso a Napoleone I che legava milioni a bizzeffe a tutti i suoi amici e parenti, quando non era neppur padrone dello scoglio su cui faceva il testamento.

Rimane la terza conseguenza della recente crisi, la dissoluzione della Camera elettiva. Questa tuttavia era già moribonda e la crisi sarà solo il colpo di grazia che le verrà dato. Si disse che non conveniva convocare gli elettori in seguito ad una questione di finanza. E perchè? Non è forse la finanza ciò che a questi momenti ci sta maggiormente a cuore? Non è anzi la sola questione che ci faccia provare una vera ansietà? Dunque è anzi spedientе affatto che la crisi abbia rivolto ad essa in modo speciale l'attenzione dei cittadini. Questi avranno a scegliere tra deputati spenderecci, utopisti, bisantini, preoccupati di gare personali, di sinistra e di destra, e deputati assennati, pratici degli affari, economi, prudenti, ed arditi alla volta, amici del progresso e abborrenti dai mezzi rivoluzionarii, studiosi dell'ordine, della libertà e della buona amministrazione. Non poteva insomma venire la crisi maggiormente in taglio che quando si presenta alla nazione la scelta che abbiamo indicata.

Ancona. — L'altro giorno, verso le 10 di sera, nel villaggio di Posatora, vicino ad Ancona, gli abitanti di una casetta sentirono odore di bruciato che veniva da una stanza dove abitavano un calzolaio (solito a lavorare in Ancona) e sua moglie. Andarono a bussare all'uscio, nessuno rispondeva; tentarono di aprire, era chiuso; si decisero allora di entrare da una finestra; e videro il letto che ardeva, e sul letto distesa ed immobile la povera donna. La tolsero subito di là, ma era già cadavere, benchè il fuoco non l'avesse offesa che nei piedi e al basso delle gambe.

Delle lividure, dei graffi trovati al collo della donna, il non essersi sentito nessun grido di essa, l'esser fuori di casa il marito a quell'ora e il non essere ritornato ad it, ed alla sua bottega, fecero sospettare che la donna fosse vittima non di un accidentale incendio, ma di un orribile delitto. Strozzata nel letto, si sarebbe poi dato fuoco al letto perchè le fiamme distruggessero le tracce del delitto e la facessero credere morta per un disgraziato incendio. Il marito si presentava il dì dopo verso mezzogiorno all'autorità. È un giovane di 25 anni; dice di non essersi ritirato a casa nella notte perchè aveva dormito tutto ieri e non sentiva quindi il bisogno di andar a letto; ignorava completamente la morte della moglie e l'incendio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio reca:

Disposizioni nel personale della R. marina, nel personale giudiziario, e in quello dei notai e degli archivi notarili.

CRONACA CITTADINA

☞ **I vice-cancellieri.** — Ci scrivono:

« Egli è da molto tempo che trovansi vacanti nel distretto di questa Corte d'Appello vari posti di vice-cancelliere. Malgrado il numeroso stuolo di aspiranti a detti posti, malgrado l'imperioso bisogno, sentito universalmente, di spedire nel più breve lasso di tempo possibile le controversie civili e gli affari penali, il ministro di grazia e giustizia non se ne dà per inteso, e mentre ritarda e intralcia la carriera dei poveri candidati, che veramente non è delle più invidiabili e brillanti, pone per altro canto in non cale l'interesse dei cittadini e dei privati, i quali, oberati quale essi sono da imposte di ogni guisa, hanno, a mio avviso, ben diritto di attendersi una buona e spicciola amministrazione. »

☞ **I soci del Club Alpino Italiano,** sezione di Torino, sono calorosamente pregati d'intervenire alla seconda seduta dell'adunanza generale di sezione, che si terrà la sera del giorno di venerdì, 5 corrente, alle ore 8, nel locale del Club, per deliberare sui numeri 2, 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno non esaurito nella seduta 29 maggio.

☞ **Festa operaia.** — Domenica 31 maggio, l'esimio sig. I. Vigliardi, socio della benemerita ditta Paravia, nell'occasione in cui fu insignito della croce dell'*Ordine* della Corona d'Italia, con gentile e generoso pensiero convitava ad un sontuoso banchetto di 150 coperti (nella sua magnifica villeggiatura nei dintorni di S. Vito), gli operai ed addetti alla stessa Ditta. Finito il pranzo si fecero applauditissimi discorsetti ad elogio meritato del novello Cavaliere e furono lette poesie di circostanza, due delle quali furono distribuite, di mirabile lavoro tipografico. La lieta festa, come già altra volta, terminò verso sera con generale soddisfazione, lasciando indelebile ricordo in tutti gl'intervenuti, i quali, mentre rendono pubblico ringraziamento del magnifico e cordiale trattamento, fanno voti acciò gli operai, massime in questi difficilissimi tempi di malumore tra il capitale ed il lavoro, abbiano molti principali dello stampo dei signori nuovi cavalieri *Vigliardi* e *Roux*.

☞ **La Società protettrice degli animali.** — Ci scrivono:

Proteggere gli animali, da cui riceviamo immensi vantaggi, vuol dire non essere indifferenti ai mali degli uomini. Il richiamare l'attenzione delle pubbliche autorità sul maltrattamento delle creature secondarie è chiedere un'educazione ingentilita la quale insegni ai verdi anni della nostra gioventù quelle idee umanitarie i cui frutti tornano a suo vantaggio.

Tal cosa operasi con più energia e buon successo in altre nazioni che non da noi; basti il dire che la Brettagna conta 58 società protettrici degli animali; l'Alemagna 53; l'America 35; la Svizzera 33; l'Austria 25, ecc.

In Italia si procede sventuratamente con passo troppo lento; da noi s'usa cominciar a fare quel che in altre nazioni è già compiuto. In tutto e per tutto non abbiamo nella Penisola che 5 di simili società, le quali durarono moltissime fatiche al loro costituirsi, per le opposizioni dei giornali in special modo.

La nostra di Torino nel suo 3° anno di vita è rigogliosa, è conta un grande numero di associati, l'opera dei quali non tarderà a dimostrare l'importanza di tale istituzione ed i benefici effetti che dalla stessa ne debbono derivare.

Radunatasi ultimamente in assemblea generale nel teatro d'Angennes, riconfermò a presidente il dott. Riboli, ed elesse una Commissione di stampa, composta di tre soci, fra i quali il cav. Gian Giacomo Serra e il cav. colonnello Lascalle, da cui verrà redatto un bollettino trimestrale o semestrale col resoconto storico della Società, ecc., ed una quantità di articoli utili agli agricoltori, ai proprietarii degli animali da tiro e da soma, e tocca via.

Tale bollettino sarà inviato ad ogni socio e per cambio alle Società estere e nazionali che colla nostra sono in relazione.

La sottoscrizione annua d'ogni persona che voglia prender parte alla Società in discorso è di lire 6.

☞ **La caccia.** — Ci scrivono:

« Non è nella sola provincia di Susa che si debbano lamentare i vandalismi e bracconaggi d'ogni maniera in materia di caccia, che si commettono impunemente in barba alle leggi ed all'autorità che le debbe far eseguire.

« Tutto quanto descrisse il signor Cortese di Susa nel n. 128 del pregiato di Lei giornale, succede pure qui nei dintorni di Torino, e forse in maggiori proporzioni, poichè il numero dei bracconieri e cacciatori clandestini nella campagna di Torino, è incomparabilmente maggiore, sia per la maggior popolazione, sia per trovarsi in Torino maggiore facilità allo spaccio di ogni merce proibita.

« Quindi mentre è da lodarsi sommamente il signor Cortese per l'iniziativa presa nell'invocare a nome di tutti i cacciatori la maggior possibile vigilanza dell'autorità nella repressione di tal bracconaggio, è poi in tutto e per tutto da accettarsi la proposta fatta dall'altro benemerito cacciatore di Susa, di cui nel n. 145 del pregiato di Lei giornale, di proibire che assolutamente e per tutto il regno la caccia fatta in tutt'altro modo che con *armi a fuoco*.

« Così resta esclusa ogni pericolo di troppa distruzione del selvatico, che aumenterà pur anche, perchè dall'Italia meridionale, dove la caccia è aperta tutto l'anno e dove si fa una grande distruzione, colle reti e trappole, delle quaglie ed altri uccelli di passaggio, ne arriverà una maggior quantità incolume al settentrione.

« Sarà più facile alle autorità ed agenti di essa lo scoprire e punire i colpevoli, e potranno anche essere in ciò coadiuvati dagli stessi cacciatori, a cui potrebbe pur essere data facoltà di sequestrare ogni reto e distruggere ogni trappola che venissero a scoprire per le campagne, ed a denunciare i contravventori.

« Per ottenere poi quanto sopra, si potrebbe rivolgere una petizione al Senato, corredata delle opportune osservazioni, con cui si chiede la riforma della legge sulla caccia, stata testè approvata dalla Camera dei deputati nel senso sovra spiegato, e per concertare sulla sua forma e tenore e sugli appoggi che le si debbono procurare onde venga presa in considerazione, gioverà grandemente la prossima riunione che si terrà in Torino dalla nuova Società dei cacciatori che si vuole costituire appena sia giunto un numero adeguato di adesioni alli signori Giordana e Salussoglia, litografi in piazza Carlo Emanuele II, come da avvisi inserti giorni sono nelle *Gazzette di Torino* e *del Popolo*.

« È poi anche necessario che i cittadini stessi cessino dall'incoraggiare il bracconaggio, sia coll'astenersi dal comprare la selvaggina viva o morta che loro si offre clandestinamente, sia col cessare dal ricercarla presso i rivenditori e nei *restaurants*, dove giornalmente si mangia, pagandola, ogni sorta di selvaggina.

« Infine sarebbe utile una buona e generale perquisizione presso gli stabilimenti e persone suaccennati, la quale, nel mentre reprimerebbe questi abusi, gioverebbe pur anche temporaneamente, col provento delle multe e contravvenzioni, ad incassare qualche somma al pubblico erario. »

☞ **Teatri.** — La *Morta*, col tenore Tintorer, è andata discretamente bene ieri sera al Vittorio Emanuele.

Il teatro era piuttosto animato e gli applausi non sono mancati ai principali artisti, fra cui si distingue sempre la signora Virginia Ponzi-Ferrari.

☞ **Il processo di un morto.** — Sono uscite la 6ª, 7ª, 8ª e 9ª dispensa di questo interessante romanzo di Mario Leoni, le quali si vendono presso le principali agenzie giornalistiche della città al prezzo di cent. 15.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 maggio 1874.

A domicilio — Fratello Pietro, d'anni 71, di Quaroux (Varallo), negoziante — Ansinelli Antonia nata Erio, id. 35, di Valperga, benestante — Cavalli Angelo, id. 78, di Moncalieri, benestante — Ferraro Francesco, id. 70, di Piobesi Torinese, cocchiere — Ricciardi Lucia nata Parola, id. 49, di Venasca — Bubani cav. Francesco, id. 66, di Bagnacavallo, avvocato — Gardino Gio. Battista, id. 7, di Torino — Voglino Giuseppa nata Ajmas, id. 64, di Torino — Bello Tommaso, id. 31, di Torino, illuminatore — Più 3 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 27, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Gerbino. — *Le ultime novità della compagnia Bellotti-Bon.*

Le ultime sere della stagione di primavera al teatro Gerbino non arrecarono fortuna agli autori che presentarono le loro opere al pubblico; su quattro commedie, tre capitombolarono qual più, qual meno fragorosamente. Fra tutte si distinse per la pienezza del suo fiasco, la commedia di un certo signor Y, più conosciuto con un altro pseudonimo che ricorda gli incendi, e che ha dato il suo nome a un genere di motti, non sempre saporiti, non sempre opportuni, ma di gran voga oggidì. Questa commedia si chiamava *Fiori e farfalle*, ma erano fiori avvizziti, farfalle simili a quei brutti nottoloni che si ficcano talvolta in campagna nelle camere alla sera quando vi è lume acceso e spaventano i bambini col loro ronzio da contrabasso; i contadini sostengono che sono avvelenati. Il pubblico, che ha l'olfato fino e la vista delicata, non sentendo l'olezzo e non vedendo i colori cangianti dell'iride promessi dal titolo, fischiò e la tela si calò a metà del secondo atto, lasciando nel limbo dei non nati il terzo ed il quarto.

La seconda sconfitta toccò al signor Valentino Carrera, per la sua commedia *La nuova scuola degli avvocati*. Qui invero si potrebbero scovar fuori parecchie ragioni per inforzare il verdetto negativo del pubblico torinese, fra cui la prima che la commedia del Carrera non fu ascoltata. La prima rappresentazione, protratta di dì in dì, per causa dell'indisposizione del signor Salvadori, finì per cadere in domenica, giorno in cui il pubblico, composto in gran parte di popolo sovrano che si riposa dalle fatiche della settimana, non ha la calma ed il raccoglimento necessari per giudicare un lavoro nuovo.

Inoltre forse gli ascoltanti si lasciarono impressionare da certe crude stoccate della commedia contro il nostro moderno ordinamento giudiziale, e non badarono ai molti pregi di forma e di sceneggiatura, che l'autore, il quale sa troppo bene il fatto suo, profuse a piene mani appunto per compensare l'argomento alquanto stecchito, e poco da commedia. Il Carrera può sperare di ottenere in un altro teatro una splendida rivincita, ed io glielo auguro di cuore. Una sol cosa gli vorrei domandare: perchè egli, ingegno così chiaro ed aperto al buono ed al bello, ha voluto gettare il suo sasso contro l'edifizio della giuria? È una desolante cosa quella cui assistiamo oggidì in Italia, che scienziati, filosofi, artisti amanti del vero e del progresso porgano inconsciamente mano ad una setta, con cui non vorrebbero certo aver comune un momento della loro esistenza! Non comprendono essi che la giuria, per quanto difettoso ne possa essere oggidì l'ordinamento, è la più grande salvaguardia delle nostre moderne libertà? I giurati oggidì danno spesso verdetti da far strabuzzare tanto d'occhi; ma alcune volte il nostro stupore viene da ciò che non si conoscono esattamente gli atti del processo, e non possiamo insinuarci nella convinzione che dettò il responso dei giurati; e poi si stava forse meglio prima? Per ogni scappuccio preso dai giurati si possono contrapporre venti, trenta, cinquanta scappucci presi dai giudici ordinari, con assai più gravi conseguenze. Noi siamo giunti al punto che, perchè vediamo crepitare un tizzone sul fuoco, ci scalmaniamo a gridare che la casa va in fiamme; ci vuol tanta fatica a farla camminare questa benedetta umanità, perchè affannarci a metterle dei bastoni fra le ruote quando ha preso l'aire? Queste considerazioni mi furono suscitate dalla commedia del Carrera, in cui egli credette di tutelare la legge contro le gherminelle di certi avvocati difensori; il pubblico esagerò le tinte, vide più nero di quanto fosse, non badò, lo ripeto, ai meriti artistici; ed è questa cosa che mi addolora per l'autore e pel pubblico torinese, solito a portare nei suoi giudizi tanta giustizia e tanto sangue freddo.

Dopo *La nuova scuola degli avvocati* venne la volta del *Deserto*, commedia in versi, in quattro atti e prologo, di L. Marenco. Sarebbe il caso di intuonare una geremiade sulla vanità delle glorie mondane. *Il Deserto* non è, a dir vero, per la tessitura, una buona commedia; il Marenco ha sempre lasciato molto a desiderare per il lato della favola, e questa volta forse più delle altre; tuttavia se *Il Deserto* fosse comparso quattro o cinque anni fa, quando tutti i pubblici d'Italia andavano in visibilio dinnanzi agli splendidi versi della *Celeste* e del *Falconiere*, chi mi assicura che anche questa povera commedia oggidì tanto maltrattata, non sarebbe stata proclamata un capolavoro? I gusti del pubblico procedono saltuariamente a *zig-zag* come le linee isometriche; oggidì il genere pacato, gentile, idillico, è in ribasso; non si

N. nelle dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° giugno 1874.

Maschi 19, femmine 15 — Totale 37.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° giugno 1874.

Altezza barom. a 0 in millim. e temper. cent.	Temperatura esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosfer.
9 ant. 745,6	+ 19,2	10,6	65	14° 50' S O d.		ser. n.
9 ant. 744,6	+ 22,8	13,9	59	14° 59' N E d.		ser. n.
12 m. 745,8	+ 24,7	11,7	52	15° 6' N E d.		n. p. s.
3 pom. 744,6	+ 26,3	9,2	37	15° 6' N d.		n. p. s.
6 pom. 744,3	+ 25,6	9,6	40	15° 3' S E d.		n. p. s.
9 pom. 744,8	+ 22,0	12,6	64	15° 2' O d.		q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,7, massima + 28,7

Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 2 + 17,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 58
Nascere della **Luna**, 11 29 sera
Passaggio al meridiano, ore 2 43 matt.
Tramonto, ore 6 48 matt.
Giorno della Luna 19°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo tutta quanta Italia. Mare dappertutto tranquillo. Pressioni cresciute circa 2 mm. Dominano venti delle regioni nord-est. Tempo barometrico alto anche quasi tutta Austria e Francia. Continuerà tempo bello.

CURIOSITA' E RICERCHE
DI STORIA SUBALPINA
pubblicate da una Società di studiosi di patrie memorie.

1874. Roma, Torino, Firenze, fratelli Bocca, librai di S. M. il Re d'Italia (*).

Questo bel volume di 208 pagine, elegantemente stampato nella tipografia Bona, venuto or ora in luce, chiamerà sicuramente l'attenzione generale degli amanti della patria storia pel nobile scopo che si prefiggono gli egregi scrittori, che è quello di volgarizzare la storia piemontese e farla, per così dire, entrare nel sangue di tutte le classi.

Il chiar.mo signor comm. Nicomede Bianchi, in apposita prefazione, in cui spicca il suo grande amore alla storia del Piemonte, ci spiega le intenzioni e le speranze de'suoi associati nella pubblicazione di questo volume, che ci auguriamo veder seguito dai molti altri, de'quali il degnissimo direttore del R. Archivio ci annunzia i titoli dei variati scritti.

Law e Vittorio Amedeo II di Savoia — Il tesoretto d'un bibliofilo piemontese — Le streghe del Canavese — Un falso inviato del Duca di Savoia alla Corte di Vienna (1685) — Note autobiografiche di un veterano dell'esercito piemontese — Rettificazioni ed aggiunte alla storia piemontese: I. Il trattato del 1° giugno 1689; II. La restituzione della cittadella di Torino — Canti e lettere inedite di piemontesi illustri del secolo XIX: Silvio Pellico. Questi sono i titoli degli scritti del presente volume.

Il signor Nicomede Bianchi colla pubblicazione di alcune lettere inedite di Pellico e colla promessa di continuare questa corrispondenza ne'seguenti volumi, rinnova in molti cuori la simpatia verso l'illustre prigioniero dello Spielberg. Il gentil lettore vorrà quindi perdonarmi se non so resistere alla dolce tentazione di accennare di volo alcune mie reminiscenze personali intorno alla veramente straordinaria simpatia, destata specialmente nel sesso gentile, dalle *Prigioni* dell'ottimo Pellico. Se questo libro, tradotto in tutte le lingue viventi, ebbe milioni di lettori e fece sgorgare fiumi di lagrime, oltre all'aver contribuito così efficacemente al progresso morale, ciò è in gran parte dovuto al sesso gentile.

Rammento sempre colla più viva soddisfazione, che una lettera commendatizia di Silvio Pellico al principe Wiasemsky, traduttore delle *Prigioni* in lingua russa, ministro del pubblico insegnamento in San Pietroborgo, avendomi procurata la conoscenza di parecchie gentildonne dell'alta società, alcune mi stringevano affettuosamente la destra, nella persuasione che la mia aveva stretta più volte quella di Pellico. Il sig. De Barante, ambasciatore a San Pietroborgo, ci assicurò che la prima versione francese delle *Mie Prigioni* era stata fatta in Parigi dalla regina consorte di Luigi Filippo. La regina di Svezia mi fece pregare, quando mi trovava in Cristiania, dal suo cappellano, di procurarle un autografo di Pellico. In questa occasione il nostro Silvio dettò quei bei versi: *Voci dell'anima, il contento* ecc., che la marchesa Cristina di Caraglio volle stampare colle sue mani.

Conobbi in Amsterdam la signora che tradusse l'opera di Pellico in lingua olandese, e la quale venne a Torino a bella posta per conoscere personalmente Pellico.

Godo rammentare che vive tuttora in Torino, sana e lieta, nell'età di 89 anni, la signora Teresa, sugina della Carlotta Marchionni, che fu già l'ideale delle più nobili affezioni del nostro Pellico. Le parole che si leggono nel Campo Santo de' Torinesi sulla tomba di Pellico, *Sotto il peso della croce imparò la via del Cielo e l'insegnò*, furono scritte dalla marchesa Giulia di Barolo.

Gli uomini di lettere e di libertà i quali disprezzano l'opera di Silvio Pellico e che gli attraversarono perfino nella propria patria l'onore di venir eletto al Parlamento, soffrano che loro si ricordi che le idee più forti e compatte dell'Italia indipendenza ebbero appunto una fortissima spinta dall'aureo libro delle *Prigioni*. Quest'opera venne pubblicata in Torino, malgrado vive opposizioni, grazie ai benevoli ed autorevoli uffizi del cav. Bastia di Saluzzo, allora primo ufficiale del ministro di grazia e giustizia, il quale vi cancellò la sola espressione nella prima pagina: *Di politica mi riservo a parlarne in tempi migliori.*

Il libro *Dei doveri* venne scritto da Pellico per l'educazione morale del giovanetto marchese Emanuele D'Azeglio. L'esemplare da me inviato a Napoli all'illustre Carlo Mele, mi venne tosto restituito, ristampato dall'amico. Questa operetta, appena pubblicata in Torino, a spese del conte Prospero Balbo, già ministro presso la prima repubblica francese, lo stesso benemerito conte me ne faceva grazioso dono di 200 esemplari per distribuirli come premio ai più distinti giovanetti delle scuole di San Francesco da Paola, allora confidate alla mia direzione. Il cav. Luigi Provana di Collegno, capo dell'istruzione, noto per le sue idee esagerate, nel concedermi il voluto permesso, rimproverò al Pellico di non aver fatto menzione del Sacramento della Penitenza, soggiungendomi però tosto, con viva compiacenza, di non aver mai sentito più vivamente la sua affezione e venerazione ai propri genitori. E per non allungarmi di troppo nel cenno di queste rimembranze, termino col ricordare le ultime parole del religiosissimo Pellico, udite dalla bocca del dottore Pioretta, il quale ci comunicò subito il decesso del suo ammalato: « Incoraggiando il buon Silvio al passo estremo, questi mi rispose tranquillamente: *In meno di un quarto d'ora l'anima mia s'innalzerà perpendicolarmente al Cielo!* » Due giorni dopo la morte, il signor Stefani, direttore della *Gazzetta Piemontese*, allora officiale, da me pregato di non aspettare dai giornali francesi la triste notizia, annunziò il trapasso di Silvio Pellico!...

Torino, il dì 23 maggio, 142 del 74.

G. F. Baruffi.

(*) *Di questa interessantissima pubblicazione ci riserbiamo di parlare distesamente in una delle venture nostre riviste bibliografiche.* V. B.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 125, 129, 131, 132, 133, 136, 137, 138, 140, 141, 142, 144, 145, 146, 148

Rolandini tolse dalla palma delle mani il suo volto tutto inondato di lagrime.

— Che cosa fare?..... Consigliami tu: mi rimetto nelle tue mani. Oh se tu potessi togliermi a questa orribili strette, a cui non posso, non so reggere!...

— Eccoti i miei consigli: — riprese con quel medesimo accento Maurizio. — Conviene prima di tutto allontanare quel giovane; trovar qualche pretesto, una missione... militare... diplomatica... che so io, per cui sia obbligato a partirsi subito subito, per esempio alla volta di Roma. Scrivere intanto colà, subito, a qualche tuo collega ed amico, al ministro stesso di guerra, se non altri, che si trovi modo di trattenerlo alla capitale un certo tempo, almeno una settimana, sempre nell'incertezza e colla speranza, s'intende, di essere rimandato presso di te con dispacci... Tu nel frattempo parti per Pietroburgo colla tua famiglia...

— E Elena? — interruppe il povero padre.

— A Elena diremo che affari urgenti di servizio hanno obbligato Carlo a rimanere un po' più di tempo, che egli ci raggiungerà per via, a Vienna, a Berlino... al più tardi, appena arrivati, a Pietroburgo... dove penso bene di andarti ad accompagnare.

Rolandini per ringraziamento diede all'amico una muta, ma eloquente stretta di mano.

— Colà poi, a poco a poco, mercè distrazioni, mercè una cura assidua di tutti noi, guarderemo, tenteremo di levarglielo dal cuore alla fanciulla...

— Impossibile! — esclamò Adalberto.

— Di farla almeno rassegnarsi...

— E mia moglie?... Che cosa dirò a mia moglie?

— A lei non conviene dir nulla fino a che siamo giunti a destinazione. È assolutamente necessario sia ingannata anch'essa al pari di sua figlia, affinchè la persuasione di lei possa infondere alcun poco nell'animo di Elena. Quando poi sarà il caso, studieremo qualche plausibile pretesto da dirle per legittimare la rottura di codesto matrimonio.

— E a... a quel giovane, che cosa diremo?

Ponti si fece cupo nel viso.

— Quando saremo lontani, — disse — gli faremo sapere ch'egli fu battezzato per figlio d'un uomo che è morto combattendo faccia in duello...

— Ah no! — esclamò vivamente Adalberto col grido d'un uomo che si sente trafiggere il cuore: — egli mi odierà... Oh no, mai!

— E s'egli altrimenti non si rassegna a perdere Elena?... Vuoi tu fargli sapere che è tuo figlio?

Rolandini mandò un gemito, e non rispose.

— Via, via, abbi almeno questo coraggio, è necessario: — soggiunse Maurizio con voce piena di amichevole conforto: — sarà un altro e non de' menomi meriti nella tua espiazione.

(Continua)

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30 *maggio.*
Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si legge il sunto delle petizioni. Si ripiglia la discussione sull'art. 6° della legge sull'ordinamento dei giurati.

Trombetta continua il suo discorso interrotto ieri. Egli riassume gli argomenti esposti per provare la convenienza e la necessità di rispettare le assoluzioni pronunciate per insufficienza di prove. I delatori di crimini con promessa d'impunità possono sedere sul banco dei giurati, perchè non colpiti da sentenza. Agli autori di forti, frodi e falsificazioni di biglietti di banca serbasi così il diritto di partecipare ai giurì.

L'oratore deduce da questo fatto la necessità di accordare con maggior ragione tale diritto a coloro pei quali fu giudicato non farsi luogo a procedere.

L'oratore propone un emendamento in tal senso, volendo esclusi dal diritto di far parte dei giurì solo gli individui non processati per forza della prescrizione.

Vacca combatte l'emendamento.

Vigliani non accetta l'emendamento, perchè esso implicherebbe la soppressione dell'articolo 604 del codice di procedura penale, il quale sancisce che i pubblici funzionari assoggettati a procedura penale possono, quando anche assolti, venir destituiti, se la procura regia li ritiene indegni di continuare nell'ufficio.

Si deve ai semplici cittadini un trattamento eguale dal punto di vista della giurìa. Il Ministro prega l'onorevole Trombetta a ritirare l'emendamento.

Trombetta lo ritira.

Viene approvato l'art. 6°, e quindi si approvano gli articoli 7°, 8° e 9° senza discussione.

Dà luogo ad una breve discussione l'art. 10 relativo alla formazione dell'elenco permanente dei cittadini aventi le qualità richieste dall'art. 2.

Vi prendono parte Vacca, Sineo, Vigliani e Mirabelli.

Verga. La questione concerne la forma, non la sostanza dell'articolo.

Sineo propone il rinvio dell'art. 10 alla Commissione.

Si approva il rinvio.

Si approva senza osservazioni l'art. 11.

Gli articoli 12, 13, 14 e 15 si rinviano alla Commissione perchè connessi col 10.

È approvato senza discussione l'art. 17.

Si discute l'art. 16, concernente la formazione della Giunta distrettuale incaricata della revisione delle osservazioni delle Giunte mandamentali e dell'esame dei reclami.

De Filippo lamenta l'esclusione da quella Giunta delle autorità politiche. Vorrebbe che vi si ammettessero i sottoprefetti. L'incarico affidato alla Giunta distrettuale è importantissimo. Il Governo non può rimanervi estraneo.

L'oratore propone un emendamento.

Vigliani osserva che gli articoli 16 e 17 racchiudono le basi di un sistema opposto alle idee espresse dall'on. De Filippo. L'emendamento ricondurrebbe alla discussione della massima stata già adottata.

Il Ministro pone la questione pregiudiziale.

Cadda voterà l'articolo, ma vuole che le osservazioni relative alla giurìa si facciano indipendentemente dalla ingerenza governativa. Si eviteranno così sospetti e diceric ingiuriose.

Sineo sostiene la convenienza della questione pregiudiziale.

L'emendamento De Filippo messo ai voti non è approvato; è approvato poi l'art. 18.

Gli altri articoli sino al 23 incluso non danno luogo ad osservazioni.

L'art. 24, determinante il numero dei giurati presso i diversi circoli d'Assisie, provoca un lungo discorso del senatore De Filippo; il quale dice che fra i buoni debbonsi scegliere i migliori. L'oratore vuole che si precisi il numero.

Vacca (relatore) chiede il rinvio dell'articolo alla Commissione.

È approvato il rinvio.

La seduta è levata a ore 5 50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 *maggio.*

(Seguito)

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Villa Pernice soggiunge di aver cancellato la cifra in omaggio dei precedenti della Commissione.

Finali propone di stanziare un sussidio di lire duemila settecento.

Pandola raccomanda l'Istituto mercantile di Napoli.

Finali s'impegna di provvedervi pel 1875.

San Donato. Il Governo deve impegnarsi a pagare al Municipio napolitano la somma accennata dall'on. Pandola.

Parlano ancora sull'art. 25 gli on. Paternostro e Villapernice.

Finali non insiste sull'aumento di cinquemila quattrocento lire, ma insiste sullo stanziamento di 2700 lire senza indicare la destinazione.

Maurogonato a nome della Commissione accetta.

La Camera approva.

Finali. Nel capitolo 58 si chiede l'aumento di ottomila lire per provvedere ai lavori di riparazioni urgentissime occorrenti al palazzo del Ministero d'agricoltura.

Villa Pernice aderisce.

La Camera approva.

Si approva tutto il resto del bilancio senza discussione.

Corbetta presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze.

Si passa alla discussione della legge che proroga il termine stabilito per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nella provincia romana.

Varè si oppone alla proposta. Il provvedimento è troppo serio perchè possa essere discusso da una Camera stanca e spopolata.

Trova la proroga di 18 mesi eccessiva; si restringa a 12.

Ceneelli combatte le osservazioni di Varè. Ringrazia il Governo che ha proposto la proroga. Prega la Camera di votarla.

Minghetti insiste sul progetto ministeriale.

Dopo ulteriori osservazioni dell'onor. Varè, l'articolo primo è approvato. Sono pure approvati gli articoli secondo e terzo senza discussione.

La legge si voterà lunedì a scrutinio segreto.

Si passa alla discussione della legge per maggiore spesa occorrente pel compimento della ferrovia Asciano Grosseto, e che stabilisce le norme relative al servizio delle obbligazioni per detta ferrovia ed al pagamento della ricchezza mobile su detti articoli.

I due articoli componenti la legge si approvano senza discussione.

Fiorentino propone di iscrivere all'ordine del giorno la legge sul miglioramento della condizione dei maestri elementari.

Minghetti è dolentissimo di non poter aderire dopo che si dovè togliere dall'ordine del giorno la legge sugli impiegati.

Lunedì avrà luogo la votazione per scrutinio segreto delle leggi già state approvate, e la discussione del bilancio della guerra, del bilancio passivo delle finanze e di quello dei lavori pubblici.

La seduta è sciolta a ore 5.

I LAVORI DEL SENATO.

Ci scrivono:

I lavori del Senato non riescono troppo speditivi per le leggi che si presentano più urgenti. La riforma dei Giurì, dopo gli emendamenti adottati in Senato, dovrà essere ripresentata alla Camera. Ora prevedesi che questa riforma, dichiarata urgentissima per l'amministrazione della giustizia, dovrà essere sospesa fino alla nuova legislatura, e chi sa quando la si potrà rimettere in vita.

De'provvedimenti finanziari, quello della ricchezza mobile, quello pei traffici di borsa, e quello per la franchigia postale incontrarono pure delle gravi difficoltà. L'ufficio centrale non sarebbe alieno dall'accettare il primo progetto, proponendo però un emendamento nella nomina della Commissione.

Quanto al progetto per i traffici di borsa, gli agenti di cambio di Roma, presieduti dal comm. Mortera, presentarono venerdì scorso una petizione al marchese Torrearsa per richiedere al progetto qualche modificazione.

Questi signori, che portavano anche un voto della Camera di Commercio di Torino, non dimandano di non pagare, vogliono anzi pagare, ed assicurare nel modo più efficace all'erario l'esazione facile del tributo; ma domandano che si tolgano dalla legge alcune disposizioni che inceppano il movimento degli affari. Se il Senato accoglie pertanto anche in minima parte questa petizione, la Borsa fino a nuovo anno può riposare tranquilla, le esigenze delle finanze non la vessereranno davvero!

Quanto alla franchigia postale, già fu annunziato che le Ricevitorie provinciali e gli Uffici sottoriali delle imposte protestavano dinanzi al Senato perchè si minacciava loro togliere un privilegio, anzi un diritto conferito loro dallo Stato nel regolare contratti. Ora,

---

agomenti il Marenco, aspetti, ritornerà la sua volta.

Noto ancora, sebbene rappresentata prima delle tre accennate commedie, una farsa del comm. D. Chiaves, *Una precauzione*, cosettina da nulla, bolla di sapone ai riflessi del sole, che vale tuttavia qualche dozzina di farsaccie francesi; e la *Partita a scacchi*, leggenda medioevale di Giuseppe Giacosa, che tutti avevano ammirata alla lettura e che nessuno sperava di poter ammirare in teatro. Ebbe un esito fortunatissimo, il che dimostra che non sempre il pubblico vuole colpi di scena e declamazioni morali.

Coll'ultima commedia messa in scena, *Il divorzio*, di Torelli, registriamo un nuovo successo che si mantenne per due sere, e si sarebbe mantenuto assai più se non fosse alla terza sera sopraggiunta la chiusura della stagione.

Il sempre giovine autore, dico sempre giovane per le qualità dell'ingegno, si ebbe quindici chiamate la prima sera e dodici la seconda; ed ora mi si dirà: *Il divorzio* è un bel dramma o no? È un successo di buona lega ed è un effimero fuoco di paglia? Certo che intorno a quel dramma se ne sentirono d'ogni colore, volendo taluni innalzarlo alle stelle, altri negare recisamente che fosse non che un dramma, l'abbozzo di un dramma.

Achille Torelli è certo un ingegno potentissimo, originalissimo, amante del nuovo, a costo di correr dietro, come gli accade sovente, al paradosso. Egli è nemico giurato della formola: l'arte per l'arte; ogni suo lavoro è indirizzato ad uno scopo ben netto, ben definito, forse troppo, giacchè nelle sue commedie il protagonista principale è sempre un concetto astratto, una tesi che si pianta sin dalle prime scene innanzi agli occhi del pubblico; e l'azione non è altro che una dimostrazione, in via d'esempio, dell'assioma preannunciato. Questo modo, d'incarnare così strettamente la filosofia nell'arte, sedusse una volta anche l'ingegno potentissimo di Goethe; ma una rondine non fa primavera. Quel saggio non ben riuscito dell'autore di *Fausto* fa da Torelli eretto a sistema. Oltrechè altro è un romanzo, altro è una commedia, l'abito del sistema, della idee preconcette basta a intorpidire le più splendide doti d'ingegno: per la via battuta da Torelli quanti non sarebbero caduti senza speranza alcuna di rialzarsi? Il Torelli invece è sempre in piedi, ed è questo spettacolo di una forza inaudita che lotta contro le molte difficoltà che si accumulano ad ogni istante dinnanzi, e non badando ad ammaccarsi le costole, ne riesce sempre vittorioso, che strappa al pubblico l'applauso irrompente, tempestoso, che accolse specialmente il primo ed il terzo atto del *Divorzio*.

La tesi la si comprende al solo titolo: mettere in mostra le infelicità, e più che infelicità le turpitudini e quasi i delitti che provengono dall'indissolubilità dei matrimoni. Certo che il divorzio non è, come pretendono tanti, indizio d'immoralità; anzi nell'Inghilterra, ove le leggi ammettono il divorzio, si contano assai meno adulteri che fra noi. Il Torelli, per spiegare la sua tesi con un fatto, ci pone innanzi due matrimoni, uno infelice per colpa del marito, l'altro per colpa della moglie.

La contessa di Berga, la moglie vilipesa, percossa, dovendo lottare contro l'amore nascente che ella prova pel principe di Stuart, affranta dai dolori morali e fisici, muore prima che il tribunale abbia pronunziata sentenza nella causa intentata da lei contro suo marito; e suo fratello, il duca d'Attimo, lo sposo tradito, più forte, non soccombe, ma vive in continua mestizia, peggior della morte. Da questo lieve cenno intorno ai due caratteri principali si comprende come il *Divorzio* sia un dramma a forti passioni, a situazioni rapide, incisive.

Infatti esso arieggia alquanto i drammi di Dumas padre, quali *Antony*, *Teresa*, ecc., e spesse volte l'irrompere dell'affetto, il barbaglio della poesia e delle antitesi che fioriscono sulla bocca ai personaggi non lasciano scorgere il vuoto e l'incongruenza della sceneggiatura.

Il primo atto è il migliore. Esso racchiude due scene di tale potenza quali forse non erano mai state scritte dal Torelli, e prometteva un dramma di maggior azione che non ci venne dato. Dopo il primo atto per novità ed effetto va segnalato il terzo, e poi la prima parte del quarto atto. L'atto secondo è, a mio parere, troppo vuoto, ed è per un terzo riempito da una discussione legale con testi e citazioni. Il quinto poi non ha più che fare coll'azione, ed altro non racchiude che la lettura del testamento della contessa Berga. Un testamento molto stravagante in fede mia, e non giustificato dalle necessità morali; per lasciare al principe Stuart, non era meglio lasciare ai poverelli? Ha veramente il Torelli col suo dramma dimostrata la necessità del divorzio? La contessa di Berga muore prima che la causa per separazione sia finita; è a credere che la procedura pel divorzio sarà più spiccia? O che la contessa sarebbe stata tenuta in vita dalla speranza di sposare in seconde nozze il principe di Stuart? Questo è l'appunto più grave serio quello che concerne la tesi, a cui il Torelli ha forse troppo facilmente sacrificata l'arte.

G. C. Molineri.

se il Senato riconosca la necessità della conservazione della franchigia a quasi Uffizi, basta perchè tutta la legge debba ritornare alla Camera.

La nuova legge sulla circolazione cartacea avendo ricevuta la sanzione sovrana ed essendo stata pubblicata, rendeva indispensabile di provvedere alla sua pronta attuazione. Con tale scopo l'on. Ministro delle finanze convocava i direttori delle sei Banche che devono comporre il Consorzio, i quali si riunivano nella giornata di ieri sotto la presidenza del Ministro. Lo scopo di questa riunione era duplice, poichè riflettava la costituzione del Consorzio e l'esame del regolamento annesso alla legge. I sei direttori deliberarono di costituire legalmente il Consorzio, dopo di che entravasi nello esame del regolamento collo scopo di porre in chiaro le quistioni che da esso potrebbero scaturire. (*Econom. d'Italia*).

Intorno all'assassinio del conte Faina scrivono da Roma alla *Lombardia*:

I ragguagli che finora abbiamo non sono molti, ma però hanno una grande importanza, perchè tendono a dare al gravissimo misfatto un carattere diverso da quello che aveva assunto a tutta prima. Vi sono molti motivi per credere che non si tratti di un ricatto, ma bensì di un'atroce vendetta. Non il desiderio di lucro, non la cupidigia del grosso bottino, ma la sete del sangue del povero Faina sarebbe stato il movente del sequestro della sua persona.

Lettere particolari che ho vedute, annunziano che il cadavere del Faina è stato ritrovato in tale stato che i medici poterono asserire essere l'uccisione avvenuta subito dopo il sequestro, e ciò esclude che i malandrini aspettassero il denaro che doveva venire. E allo stesso modo in cui gli altri signori che erano nella vettura col Faina non furono dai malandrini spogliati di quanto avevano di valori, così si afferma che sul cadavere di lui siano stati trovati tutti gli oggetti d'oro che portava. Ciò spiegherebbe come la persona di fiducia della famiglia del ricattato inviata con quanto più danaro essa aveva potuto raccogliere, non potesse trovare da alcuna parte i malandrini che dovevano riceverlo.

Se queste induzioni, che si fondano sulle nuove circostanze di fatto venute in luce, sono esatte, il processo sarà forse di meno difficile istruzione, perchè si dovrà pure sapere chi avesse il conte di così implacabili nemici.

FRANCIA.

Si attribuisce al signor Ricard una dichiarazione da lui fatta in nome del centro sinistro, che così enuncerebbe: « L'ufficio del centro sinistro non ebbe alcuna intervista coll'ufficio del centro destro. Il centro sinistro non si collegherà col centro destro per fondare la Repubblica settennale, perchè il centro sinistro non crede che si possa formare, nell'Assemblea attuale, una maggioranza veramente repubblicana.

« La sinistra repubblicana e l'estrema sinistra, avendo costantemente negato all'Assemblea il potere costituente, non possono effettivamente prender parte ad alcun tentativo costituzionale. Il centro sinistro si riunerà quindi nel programma seguente: Spedizione degli affari urgenti e scioglimento. »

Il centro destro sarebbe, dicesi, travagliato in questo momento da due correnti opposte.

La parte di questo gruppo che si compone di ex-funzionari dell'impero o membri dell'opposizione monarchica, non vorrebbe separarsi dalla destra e dai bonapartisti. L'altra parte, quella che comprende solo gli orleanisti, inclinerebbe invece ad una alleanza col centro sinistro e colla sinistra repubblicana.

ROCHEFORT.

In questi ultimi giorni Rochefort era aspettato con impazienza a Nuova York, ove doveva recarsi da San Francisco. Il corrispondente particolare del giornale l'*Europa*, dice che il famoso redattore della *Lanterne* si fermerà tre settimane a New-York e vi darà delle conferenze che non mancheranno di essere una *great attraction* per i Yankees. Sul finire di giugno, al più tardi, si recherà a Londra.

Da questa capitale si scrive pure che si farà al profugo della Caledonia un ricevimento *reale*. Tutti i corpi di mestieri, tutte le società operaie colle loro bandiere, senza contare i diecimila proscritti della Comune raccolti in Londra, prenderanno parte alla dimostrazione. Soggiungesi che il solenne ricevimento che si prepara al Rochefort sarà tale da far impallidire quello dello Czar di tutte le Russie. Gli Inglesi ardono dal desiderio di vedere lo *czar* della *Lanterne*.

Un telegramma particolare del *Cittadino*, Madrid, 29, annunzia che Serrano dichiarò pubblicamente che il Governo non ricorrerà a candidature straniere, prima di aver tentato per l'ultima volta il riconoscimento della Repubblica per parte delle Potenze.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 1°

Si accordano 40 congedi.

L'on. Busi domanda le sue dimissioni da deputato del 3° collegio di Bologna.

Pissavini propone gli si concedano due mesi di congedo.

La Camera approva.

Crispi invita la Camera a discutere innanzi di prorogarsi il suo regolamento interno.

Bonghi appoggia la proposta.

Lioy e **Michelini** si oppongono.

Crispi desiste.

Seismit-Doda, riferendo che la Commissione sulle convenzioni ferroviarie non trovasi in grado di presentare la relazione prima che la Camera sospenda le sue sedute, chiede facoltà di presentarla alla presidenza appena essa sia pronta.

La Camera consente.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra nove progetti di legge precedentemente discussi, (*) e sono approvati tutti: quello relativo alla spesa pei porti di Girgenti, Palermo, Salerno, Napoli e Venezia, con 161 voti favorevoli e 87 contrarii, uno astenuto.

Discutesi il bilancio definitivo della guerra.

Morelli Salvatore, onde la Camera sia coerente al voto da essa emesso in favore dell'istituzione dell'arbitrato internazionale, propone che si muti titolo a questo Ministero, denominandolo Ministero della difesa.

Il relatore **Cadolini** e **Ricotti** osservano tale proposta potersi fare solo nella discussione del bilancio di prima previsione.

Morelli la ritira, riservandola.

Approvansi quindi tutti i capitoli, dopo alcune osservazioni di Pissavini, Larussa e Minervini, a cui rispondono Cadolini e Ricotti.

Da un capitolo **Carini** e **Nicotera** prendono argomento di chiedere se il Ministro intende sostenere dinanzi al Senato la necessità di non rimandare ad altro tempo la discussione intorno alla difesa territoriale del Regno.

Ricotti, rispondendo, dichiara di non poter ammettere un bilancio del Ministero della guerra in cui non si tenga conto del bilancio del Ministero delle finanze. Osserva d'altronde che, ad ogni modo la legge per la difesa territoriale non avrebbe, nell'anno corrente, potuto avere esecuzione alcuna.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrafano da Roma alla *Sentinella delle Alpi*:

« Minghetti vuole, prima di sciogliere la Camera, modificare il Ministero e quindi riappiccò trattative col gruppo De Luca. Uscirebbero dal Ministero Cantelli, Ricotti e Finali.

« Il Ministero modificato si presenterebbe ai Comizi elettorali con un programma di riforme amministrative. »

I fogli di Firenze dicono che il Re, dopo le feste dello Statuto, si porterà in quella città. Si troverà alla Petraia con tutta la sua casa militare, il 12 corrente, per una festa intima di famiglia.

È di molta importanza il ribasso di due franchi circa avvenuto ieri sulle farine a Parigi.

Ciò indica, meglio d'ogni altra cosa, che i raccolti in generale si presentano bene.

Richiamiamo però l'attenzione sui nostri telegrammi commerciali, in altra pagina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Roma, 1° *giugno*.

Senato del Regno. — Minghetti prega il Senato di discutere, prima di quello sui giurati, il progetto sul macinato, dovendo questo ritornare alla Camera.

Questa proposta è approvata, e si passa alla discussione del progetto sul macinato.

Audiffredi e Sanseverino svolgono alcune considerazioni generali, a cui risponde Minghetti.

La discussione generale viene quindi chiusa.

Si approvano poi, dopo brevi discussioni, gli articoli sino al 10°. All'11° Miraglia propone di sopprimere un emendamento della Commissione, accettato dal Ministero, relativamente alla inoppugnabilità della decisione del Comitato.

Dopo viva discussione la proposta Miraglia è approvata, e l'articolo rimane approvato come fu approvato dalla Camera.

I rimanenti articoli sono approvati senza discussione.

Nuova-York, 31 *maggio*.

Rochefort pubblicò una lettera che giustifica la Comune ed approva le esecuzioni e gl'incendi, qualificandoli come rappresaglie. Racconta i terribili patimenti dei comunisti durante il trasporto e l'esilio nella Caledonia, ed attacca vivamente il governo di Mac-Mahon.

Berna, 1 *giugno*.

Le Camere federali apersero oggi la sessione ordinaria del 1874. Il Consiglio Nazionale nominò presidente Herzog, e vice-presidente Buchonnet. Il Consiglio di Stato nominò presidente Knechlin, e vice-presidente Morel.

Berlino, 1 *giugno*.

Il Congresso internazionale per istabilire il regolamento del diritto delle genti in caso di guerra, si riunirà definitivamente il 27 luglio a Bruxelles, sulla base del programma elaborato da Gortschakoff. Tutti i Governi europei vi saranno rappresentati.

Parigi, 1° *giugno*.

Il *Journal de Paris*, organo del centro destro, mostra la difficoltà di un accordo col centro sinistro finchè questo continuerà a votare coi radicali. Il centro destro accetta la repubblica perchè riconosce l'impossibilità di costituire la monarchia, ma non camminerà d'accordo col centro sinistro, se non quando il centro sinistro, separandosi dai radicali, verrà sul terreno conservatore.

Parigi, 1 *giugno*.

I tentativi di riavvicinamento fra il centro destro ed il centro sinistro continuano per l'azione comune contro i bonapartisti.

Versailles, 1 *giugno*.

L'Assemblea decise, malgrado l'opposizione della sinistra, con 394 voti contro 298 di passare ad una seconda deliberazione sulla legge elettorale-municipale e sulla legge circa l'organizzazione municipale.

Il Ministro dell'interno domandò che il Governo conservi il diritto di nominare i sindaci.

Orano, 1 *giugno*.

Sono arrivati una fregata spagnuola ed un Avviso per imbarcare i forzati qui internati.

CRONACA NERA

In un negozio di biancherie in via Roma.

— Sono la contessa tal di tale, avrei bisogno di acquistare diversi tessuti di maglia; ma, siccome ho dimenticato il portafogli a casa, la prego a volermi rilasciare la roba che andrò a scegliere: manderò poi a ritirare l'ammontare al mio domicilio, va bene, via X, N...

Il negoziante, che conosce soltanto di nome la contessa tal di tale, in tutta buona fede fa credenza per L. 100 circa alla bella signora che si è degnata di visitare il suo negozio e poi si presenta più tardi in via X. a percepire il prezzo convenuto.

— Ma lei si sbaglia, risponde la vera contessa... tal di tale, io non ho mai comprato nulla nel suo negozio.

— Dunque, sono vittima d'una truffa?

— Perfettamente.

Storico.

— Ieri al giorno, nella chiesa parrocchiale di Lucento, mentre il sagrestano andava a dare ai fedeli il segnale dell'*Avemaria*, si avvide di un cesto che parevа fosse stato messo a bella posta sotto il porticato dell'edifizio per richiamare la sua attenzione. Infatti egli vi si avvicina, e vede nel medesimo un bel pezzo di bambino, nato fresco fresco, avvolto in alcuni stracci.

FATTI DIVERSI

U. H. — Leggiamo nell'*Opinione*:

I due giovani Akkà sono in Roma e stamane, 31, alle ore 10 sono stati ricevuti da S. M. il Re.

Eglino vennero presentati a S. M. dal senatore conte Miniscalco Erizzo e dal prof. Pancori ai erano accompagnati da Ussein-Hairal, sergento dell'esercito egiziano del Sudan.

Ussein parla l'arabo assai bene. Racconta che fatto schiavo, fu condotto bambino nel Senaar e più tardi ascritto al servizio militare. A Cartum fu, d'ordine del Governo egiziano, unito al Miani, di cui è stato compagno e guida fedele e intelligente, sino a Monbuttu, dove il Miani è morto di dissenteria.

De' suoi viaggi riferisce molte curiose particolarità; dice che nel paese di Mian-Mian, da loro attraversato, ha trovato degli antropofagi, che non solo mangiano le carni dei prigioni fatti in guerra, ma si cibano anche de' cadaveri de' parenti e degli amici.

Il paese degli Akkà è Tike-Tike-Nekka. Ogni tribù ha un dialetto proprio, su cui sinora non si hanno nozioni sufficienti per costruire gli elementi della grammatica, nè formarne un vocabolario.

Le carte e gli oggetti lasciati dall'infaticabile Miani alla Società geografica italiana erano state, come ricordano i nostri lettori, sequestrate insieme a' due Akkà d'ordine del vicerè d'Egitto, il quale poscia ne ha fatto dono a Vittorio Emanuele. S. M. accolse stamane con senso di benevola curiosità i due Akkà e s'intertenne lungamente col senatore Miniscalco, che rappresentava la Società geografica, e col prof. Pancori, che facevano pure l'ufficio d'interpreti. Il maggiore degli Akkà, che ha forse 12 a 13 anni, mostra viva intelligenza; l'altro, che ne avrà 9, è più taciturno e pare sentire più intensamente la nostalgia. Hanno il color abissino, il primo i capelli neri crespi, il secondo quasi biondi.

S. M. il Re ha voluto attestare al sergente Ussein il suo gradimento per le fedeli cure prodigate al povero Miani e per l'attenzione usata ai due ragazzi, come pure per la diligenza con cui ha custodito gli oggetti spettanti alla Società geografica. Egli gli ha fatto dare la medaglia al valore e di più gli ha fatto regalo d'un bel orologio d'oro con le iniziali V. E. in brillanti, due pistole a rivoltella e una borsa ripiena di marenghi.

Sentiamo che una spada vuol accordargli quale ricompensa la Società geografica italiana, la quale si è radunata oggi alle ore 4 pom., essendo presenti gli Akkà alla riunione.

La Società delibererà sulla sorte di quei due giovanetti, che il Governo sarebbe pronto di far entrare nel collegio asiatico di Napoli.

S. M. ha inoltre indirizzato al vicerè d'Egitto il seguente telegramma:

« I due pigmei mi furono presentati stamane. Mi affretto a rendere a V. A. le più vive azioni di grazia.

« La Società geografica, cui furono affidati, avrà per essi ogni sorta di cure mentre la scienza ne approfitterà per lo studio dell'antropologia.

« Ho decorato della medaglia al valor civile il sergente Hussein.

« Accogliete, Altezza, la conferma della mia sincera e costante amicizia.

« **Vittorio Emanuele.** »

Domani, verso il tocco, i due Akkà saranno presentati alla principessa Margherita.

Comino Giovanna vedova.

I fratelli e sorella Bausola, unitamente ai parenti, porgono vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti che onorarono il corteo funebre dell'amato loro fratello e congiunto **Paolo Bausola**.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 31 maggio 1874.

La crisi ministeriale francese fu lunga ed il suo scioglimento lasciò le cose in peggior stato di prima, di modo che in speculazione francese non ha più un indirizzo ed aleggia incerta a seconda delle mille voci discordanti che le vengono da Versaglia. Quindi i corsi delle Rendite francesi oscillarono nella settimana in diverso senso chiudendo però sabato non piccola variazioni su quelli dell'ottava precedente, il 3 0[0 a 59 70 in ribasso di soli 5 cent. ed il 5 0[0 a 94 80 in rialzo di 10. Quello che sostenne la Borsa francese in fine di settimana fu il ribasso dello sconto a Londra da 4 a 3 1[2 0[0 e quindi la speranza di facili e miti riporti in liquidazione.

Ben diverso fu il destino della nostra Rendita, perchè se da un lato la crisi fu per così dire scongiurata nel nascere, non avendo S. M. accettate le dimissioni dei ministri; d'altra parte il disaccordo manifestatosi fra i deputati ed il ministero è tanto grande che ormai si vede imminente lo scioglimento della Camera. Da qui nacque la persuasione che non possano venir discussi i progetti su cui era basato il rialzo della Borsa, quindi la reazione tanto più violenta quanto più spinto era stato il rialzo, reazione che fece perdere al nostro Consolidato a Parigi nella scorsa settimana 2 punti e 5 cent. da 67 75 a 65 50. E non valsero in suo favore le considerazioni del ribasso dello sc. a Londra ed a Bruxelles, del buon mercato del denaro e della probabile tenuità dei riporti in liquidazione, ed i cronisti di borsa francesi scrivevano che l'Italiano si faceva rimenare pel fuoco incrociato delle vendite Francesi, Inglesi, Tedesche ed Italiane a cui dava luogo.

Non diversamente procedettero le cose in Italia, poichè se si eccettui la giornata di martedì nella quale la notizia che il ministero rimaneva al suo posto, produsse un po' di ripresa che fece rivedere il corso di 74 20, tutti gli altri giorni non si fece che ribassare a 73 25 da prima, poi a 73 35 a 73 25 e finalmente sabato a 72 25 alla Borsa del mattino, e più tardi a 72 50, rimanendo sempre la Rendita offerta in mezzo ad una continua e viva agitazione.

E così pel miserrimo questo rialzo fittizio, come precipita un castello di carte sotto il soffio di un bambino. Quello che è da rimarcarsi si è che il ribasso precipitoso della Rendita non abbia arrestato il ribasso del Cambio almeno a tutto sabato, nel qual giorno la media del corso su Francia fu di 109 95 a vista meno 4 1[2 0[0 e del Londra 27 45 a 3 mesi più 3 1[2 0[0. I marenghi rimasero a 23 31. Tenendo conto del ribasso del Cambio si può dire che la Rendita ha presentato maggior resistenza al ribasso in Italia che in Francia, ma questo si può attribuire con più ragione all'aver operato la speculazione molto più a Parigi che in Italia. Gli ultimi corsi delle altre piazze furono più deboli dei nostri. Milano nella sera di sabato fece 72 45 a 72 40, Firenze 72 45, Roma 72 35, Genova 72 45.

Lasciando ora la Rendita, diremo che i valori che maggiormente soffrirono del ribasso, furono quelli che più particolarmente si trovarono interessati al rialzo, cioè la Banca Nazionale che avendo molta Rendita in portafoglio avrebbe per la prima approfittato del rialzo che essa favoriva d'altronde con nuovi acquisti. I corsi delle sue azioni da 2142 discesero a 2125 sabato alla Borsa del mattino. Alla sera dello stesso giorno era a 2215 a Genova, a 2210 a Milano e non ci farà meraviglia di vedere corsi ancor più bassi. Dal giorno che l'abbiamo vista discendere dal piedestallo di Banca unica, abbiamo sempre detto che i suoi corsi erano troppo alti.

Dopo la Banca, il valore che sofferse e soffrirà più di tutti del naufragio delle convenzioni ferroviarie è il Mobiliare, che dopo la scomparsa della Banca Unica, si era lusingato di rimanere il banchiere unico e che aveva riposto grandi speranze nell'operazione finanziaria delle meridionali. Ora tutto il suo prestigio svanisce e difatti da 840, corso di chiusura della settimana precedente, cadde a 812 offerto alla Borsa del mattino e quindi fece nella sera di sabato 800 a Firenze e 795 a Genova. Non ci stupirà di vedere corsi più bassi su questo valore nella settimana incipiente.

Terza in noia, ma degna forse del primo posto per la rovina che la colse, viene la Società delle Meridionali le cui azioni da 386, corso della precedente settimana, scesero a 351 alla nostra Borsa di sabato mattina e fecero sabato sera 347 a Genova e 348 a Firenze. La convenzione ferroviaria destinata a quanto diceva l'on. ministro a fare un gran bene a quella Società ed a rilevarne tanto il credito da metterlo al disopra di quello dello Stato, non le fece invece altro che male rivelando anche a chi non lo sapeva la triste situazione finanziaria in cui si trova. Non aggiungeremo parola per non rendere più cocente il dolore dei portatori delle azioni e solo diremo a loro conforto che la rete delle Meridionali è importantissima per l'Italia e che se la parte delle convenzioni che la riguarda non potrà passare quale è, passerà forse con qualche leggera modificazione, e che è sempre male l'abbandonarsi ad un inconsulto scoraggiamento.

La parte della convenzione ferroviaria che ha la maggior probabilità di venir discussa ed anche approvata è quella che riguarda il riscatto delle Romane. Ora, ammettendo il caso che il riscatto sia approvato, cosa che ha molte probabilità a favore, la sorte delle azioni dipenderà dalle battaglie che si daranno le diverse categorie d'azioni fra di esse nelle assemblee riunite a tale effetto. Speriamo che queste battaglie saranno incruenti; il loro risultato sarà però sempre doloroso per i perdenti. In quanto agli obbligatari ci sembra che possono in ogni modo esser tranquilli: riscatto o fallimento, essi sono sempre i veri padroni delle linee, e trattandosi di linee ferroviarie crediamo che arriveranno con rapidità alla stazione del pagamento se si serviranno della grande velocità negli atti giudiziari.

Le azioni Romane chiusero offerte al disotto di 80. Le obbligazioni dopo aver fatto 193, mostrarono un po' più di fermezza; a Milano fecero 195 la sera del sabato. Le azioni della Banca di Torino rimasero offerte a 880. Le Banche Sconto e Sete caddero di nuovo e 240. A Roma le azioni della Banca generale discesero dal 400 a 395 offerto.

La liquidazione incominciò regolarmente, il denaro senza potersi dire abbondante non fece difetto ed i riporti si tennero sulla Rendita da 30 a 35 cent. Sulla Banca Nazionale si fece L. 8. Sul Mobiliare 4. Sulle Banche Torino 2. Sulle obbligazioni Romane da 1 a 1 25. Sul Banco Sconto e Sete da 50 cent. ad una lira. In generale questi riporti, eccezione fatta della Rendita, indicano molto scoperto.

Il bilancio della Banca Nazionale presenta sempre risultati poco favorevoli.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

1° giugno. — In questa scorsa ottava il nostro mercato continuò molto animato; numerose furono le ricerche sui grani tanto nostrali come esteri, per cui i prezzi si sostennero con un piccolo rialzo. Nella meliga continuarono pure attività le domande con un rialzo di una lira per quintale. In riso gli affari continuarono deboli con prezzi fermi per le qualità scelte. Negli altri generi affari nulli.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grani esteri	quint. L.	44 —	a 44 50
Id.	ettol. »	34 40	a 34 55
Id. nostrale	quint. »	43 50	a 66 —
Id.	ettol. »	32 90	a 34 90
Meliga	quint. »	32 50	a 33 50
Id.	ettol. »	24 70	a 25 40
Riso	quint. »	42 —	a 46 —
Id.	ettol. »	31 90	a 34 90
Segala	quint. »	31 —	a 32 —
Id.	ettol. »	23 50	a 24 35
Avena	quint. »	32 —	a 34 —

Borsa di Genova. — 1° giugno.

Rendita Italiana	72 75
Azioni Banca Nazionale	2126 —
Credito Mobiliare Italiano	810 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	383 —

Francia breve lett. a 110, dan. a 109 75.
Londra a vista lett. 27 66, danaro 27 81.
Marenghi da 22 09 a 22 10.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 1° giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana nost.	— —
» » fine	72 75
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Generale	400 —
» Ferrovie Meridionali	357 —
Obbl. Ferr. Meridionali	209 —
» Ferr. Romane	195 —
Cambi sopra Francia a vista	110 10
» Svizzera a vista	110 10
» Londra a tre mesi	27 59
I pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto	5 0[0

Firenze, 30		1
Rendita al 5 0[0	72 87	72 77
Id. al 1° luglio 1874	70 75	70 40
Oro lettera	22 10	22 —
Londra lettera	27 50	27 53
Cambio su Parigi	110 12	110 12
Prestito Nazionale	83 25	83 50
Azioni Tabacchi	864 —	862 —
Banca Nazionale	2190 —	2190 —
Az. ferr. Merid.	355 —	360 —
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1445 —	1450 —
Credito Mobiliare	807 50	809 —
Italo-Germaniche	232 —	235 —

Parigi, 30		1
3 per 0[0 Francese	59 70	59 60
5 per 0[0 id.	94 50	94 25
Banca di Francia	3820 —	3840 —
Rendita Italiana	65 50	65 50
F. Lombardo-Venete	303 —	310 —
Obbl. regia Tabacchi	490 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 75	199 50
Ferr. Romane	72 50	70 50
Obblig. idem	177 —	178 50
Azioni regia Tabacchi	860 —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 1/2
Consolidati inglesi	93 1/2	925/16*

* Coupon staccato.

Vienna, 30		1
Mobiliare	215 25	216 —
Lombarde	138 —	138 —
Banca Anglo-Austriaca	125 25	125 —
Austriache	316 50	318 —
Banca Nazionale	981 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 93 5
Cambio su Parigi	44 20	44 10
Cambio su Londra	111 50	111 40
Rendita Austriaca	74 40	74 40
Idem in carta	69 15	69 40

Berlino, 30		1
Austriache	188 1/4	189 —
Lombarde	83 —	83 1/4
Mobiliare	127 3/8	128 1/2
Rendita Italiana	64 1/8	64 1/8
Idem Turca	47 —	47 1/4

Londra, 30		1
Consolidato inglese	93 1/2	93 1/2
Rendita Italiana	65 5/8	65 —
Spagnuolo	19 3/8	19 3/8
Turco	47 1/2	47 3/8
Egiziano	78 7/8	78 3/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 2 giugno 1874. N. 4.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Lodi	40 41	35 38	30 33	50
Torino	40 48	38 45	30 37	200

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 1° giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 10, venduti da L. 43 a 55.

Prezzo medio L. 50 02.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 24, da L. 45 a 48.

Comune, miria 93, da L. 37 a 44.

Inferiore, miria 42, da L. 20 a 35.

Prezzo medio L. 32 07.

Totale della giornata miria 169.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	5	421 81
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	108 83
Totali	6	530 64

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 1° giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	10	768 95
Trame	6	523 65
Greggia	3	173 37
Articoli diversi	1	98 »
Totali	20	1565 99

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in liq. 72 90 p. 30 giugno. C. d. m. in c. 72 40 40 30 45 45 (72 42 1[2) 72 30 50 40 50 (72 45), in liq. 73 72 72 1[2 75 65 55 65 p. 30 giugno.

Corso legale 72 42 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2110, in liq. 2122 p. 30 giugno.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 244 243 25 244 50, in liq. 244 50 244 50 244 50 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 193 193 50 193 193 50 193 192 50 191 50 193 193 50 193 75 193, in liq. 193 192 191 191 191 194 193 195 50 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 213 25.

Oro 22 06, 22 05 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 10 110 20	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 —
Lione*	110 — 110 10	— — — —
Londra**	— —	27 42 1[2 44 52 1[2

* Da informazioni. — Accertato.

Svizzera ex. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

2 giugno 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa preced.

L'aumento di ieri a Parigi sui nostri fondi, venne accolto molto freddamente dai nostri mercati. Le offerte si presentarono di nuovo stamane con insistenza sia sulla Rendita, che sui diversi valori. La prima piegò a 72 40 72 45 cont. e 74 75 fine corrente. Le az. Banca Naz. ebbero pochi affari a 2122 e le Mobiliari a 800 805.

Az. Banca Torino 882. I Banco Sconti ed offerti, reazionarono a 243 1[2 244 cont. e 244 1[2, 245 fine corr. In seguito alla dichiarazione che il Presidente della Commissione per le Convenzioni ferroviarie, fece ieri alla Camera, le obbl. Romane subirono stamane un nuovo deprezzamento. Esordite a 193 1[2 cont. piegarono in chiusura a 192 fine corr. Oro 22 07. Chiusura cattiva.

Vittorio (ore 8 1/4) — *Carlo il Temerario* opera; *La follia del Carnovale* ballo.

Carignano — (ore 8 1/2) — *La fille de madame Angot.*

Balbo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da C. Michiati rappresenterà: *Maddalena l'infanticida.*

SMARRIMENTO

Chi avesse trovato un piccolo involto di carte contenente un decreto di autorizzazione maritale, rilasciato dalla Pretura di Borgonuovo, stato smarrito ieri percorrendo via S. Massimo, è pregato di consegnarlo al Caffè Londra, ove gli sarà corrisposto un compenso.

Chi ricercasse un Agente di campagna, rivolga la domanda al Collegio degli Artigianelli, Corso Palestro, n° 14. 658

INCANTO di **MOBIGLIE** ed effetti diversi dell'eredità del fu Israel Garda, che seguirà venerdì prossimo 5 giugno alle ore solite in Moncalieri, via Vittorio Alfieri, n° 9, casa Garda.

Gio. Batt. Allonti per. pub. giu. 661

ANNO XX 645

ISTITUTO DI MUSICA
SCIORATI

via del Seminario, N. 1, p. 2°

PIANO-FORTI

PER VENDITA E NOLO

a moderatissimi prezzi.

CARLO MASSAZZA
FUMISTA

Premiato e Privilegiato

ha perfezionato un suo sistema di camini calorifori e cucine con calorifero che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, n° 38, Torino. 628

DESTEFANIS TERESA
LEVATRICE

Tiene pensione per signore inciute, camere signorili separate, con vista sul giardino della Stazione di Porta Nuova, Piazza Carlo Felice, n° 5, piano 4°, Torino. 650

Da rimettere in Cuorgnè

Fabbrica da vermicelli ben avviata, con motore a cavalli, macchine, buratti e relativi attrezzi sita nel centro del borgo.

Recapito da **Oberto Sebastiano**, vermicellaio a Cuorgnè. 647

DA AFFITTARE

Alloggio da 7 a 10 o più camere, via S. Tommaso, n° 7. — Dirigersi al portinaio. 585

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14 presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 3 membri al 1° piano. 663

Da rimettere in Fossano

NEGOZIO DA COMMESTIBILI

nel centro della città. Per le trattative dirigersi al sig. RAPELLI GIUSEPPE, negoziante in commestibili, via Palazzo di Città. 616

Villeggiatura convenientemente mobigliata, posta sui colli di Castiglione e S. Mauro, da affittarsi al presente. — Rivolgersi per informazioni al proc. capo **Pettinotti Antonino**, via del Carmine, n° 1, piano 3°. 649

Villeggiatura da affittare

sui Colli di Torino, a mezz'ora circa dalla città, di 12 camere, cappella e viali. — Dirigersi via Po, 27 dal portinaio. 595

Da vendere

Grandioso Corpo di casa, di solida costruzione, sezione Moncalieri. — Dirigersi al signor notaio CASSINIS, via Botero, 19. 651

DA AFFITTARE

sul Corso Principe Umberto n° 37

Alloggio di 5 camere al primo piano per S. Giovanni.

Altro ivi al terzo piano di 3 camere per S. Michele. 626

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 8, p. 2°, uscio a sinistra.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via Po, Torino.

Agenzia G. CRESTO
via S. Teresa, 26 Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, vi trovate pure un'infinità d'**articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Scacchi da viaggio, Astucci per sigari, Blughe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Gioccoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calami eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Necessaires, Bucle, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini oro e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pessalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri scomunicali e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiera con immagini sacre e raro ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini, Oggetti per toeletta (assortimento completo).

Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, Polvere insetticida Vicat, Liquido vero Jacquet.

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 651

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati, che il **Regolamento** contenente le norme da seguirsi per potere intervenire all'**Adunanza generale ordinaria del dì 30 giugno p. v.**, inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del dì 20 maggio corrente, N. 128, e nella *Gazzetta Toscana* del dì 28 maggio detto, N. 150, trovasi anche depositato, onde possano prenderne cognizione, presso gli Uffici Sociali e gli altri Stabilimenti incaricati del ricevimento dei depositi di Azioni, cioè:

Berlino	Berliner Bank Institut.
Parigi	Ufficio Sociale, via della Vittoria, N. 56.
Roma	Id. Piazza S. Carlo al Corso, N. 430.
Siena	Id. alla Stazione della Ferrovia.
Napoli	Id. Agente Sociale.
Livorno	Rodocanacchi, figli e C.
Genova	Cassa Generale.
Torino	Sede della Banca Nazionale.
Venezia	Id.
Milano	Id.
Trieste	Salvadore D. Macchioro.
Vienna	Leopoldo Epstein.
Francoforte s/m	Succursale della Banca del Commercio e Industria di Darmstadt.
Londra	Hambro e figli.
Bruxelles	Errera Opschoiter.
Marsiglia	Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, N. 24.
Lione	Crédit Lyonnais.

Firenze, 29 maggio 1874.

660 LA DIREZIONE GENERALE.

Scioglimento di Società di Commercio

Mi permetto di avvertire tutti gli interessati, che la società in nome collettivo costituita il 1° aprile 1872 a Torino sotto la ditta **Emilio Schauer** a titolo di esperimento tra me e mio fratello M. Schauer, il quale sotto la mia direzione aveva da attendere all'amministrazione della mia casa a Torino, fu da me sciolta con diffidamento a termine del contratto sociale a partire dal 15 aprile p. p.

A mezzo d'ogni equivoco prego in pari tempo tutti coloro, che per caso non avessero ricevuto la mia relativa circolare, di non voler confondere la ditta **M. Schauer a Torino** colla cessata ditta **Emilio Schauer di Torino**, e di volersi dirigere per tutto quanto concerne quest'ultima alla mia nuova casa

EMILIO SCHAUER a Genova

per la quale ho conservato i miei vecchi corrispondenti, e che assume tutte le attività e passività della cessata casa di Torino.

Genova, 31 maggio 1874.

662 **Emilio Schauer.**

Società della Ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 12 del ventuno mese di giugno, alle ore 4 1/2 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1874;

Nomina di due Consiglieri dell'Amministrazione.

Gli Azionisti che desiderino intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società almeno 10 giorni prima dell'Assemblea a termine degli art. 15 e 16 degli Statuti sociali.

Torino, 21 maggio 1874.

630 *Il segretario dell'Amministrazione* **C. Masi.**

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA ALESSANDRIA E NOVI A PIACENZA

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 12 del ventuno mese di giugno, alle ore 4 pomeridiane nello ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno.

Revisione ed approvazione della contabilità del 1873;

Nomina di un Consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 8 giugno p. v. avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i titoli all'ufficio dell'Assemblea medesima (art. 27 dello Statuto della Società).

Torino, 21 maggio 1874.

604 *Il segretario dell'Amministrazione* **C. Masi.**

Incanto di ricchi mobili

Venerdì 5 giugno e successivi, via dell'Ospedale, n° 14, piano 2°, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, consistenti in sofà, seggiolone, sedie doppiati damasco seta e repa, tavole, armoiro a glace, bufetti, quadri, specchi, pendoli e candelabri in bronzo, lampade, letti in ferro vuoto compiti, biancherie, cristallerie, porcellane, piano-forte verticale, effetti di cucina e vari altri, nonchè due vetture, brum e calesse, ed un cavallo d'anni 4, per contanti.

632 **Luigi Gramatico** *Estimatore.*

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 10 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 537

MACCHINE A VAPORE
perfezionate

dei fratelli SULZER, Winterthur (Svizzera)

GRANDE ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

premiate all'Esposizione di Parigi con medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.

INDIRIZZARSI AL RAPPRESENTANTE

CARLO WALSER, via Giannone, N. 5, Torino

Presso il medesimo in deposito:

Ventilatori per Forgie, Torni a Charlot, Centrifughe per nocciuolare, Macchine per frisare, Ingranaggi, ecc., ecc.

650

POLVERE INSETTICIDA VICAT

DISTRUZIONE GARANTITA DI OGNI SORTA DI INSETTI

Unico Deposito in Italia

Presso A. MENTASTI, Piazza S. Carlo, 4, Torino

Si vende in dettaglio al prezzo di fabbrica. — Una Boccetta L. 1 25.

1/2 Boccetta cent. 75. 1/4 Boccetta cent. 50.

Soffiatore cartone cent. 50. — Soffiatore metallo L. 1.

Per l'ingrosso, prezzi e condizioni a concertarsi. 532

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* 610

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza tabella numerichè a tocco presso.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti e per campagna.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28. 642

Il miglior Liquore da Tavola 562

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTAIN FILS** *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **FROCHET, GAY e C.**, fabbricanti di cioccolato, via San Filippo, N. 2, Torino.

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

Patente anno XII d'esercizio.

Edificio con 100 locali e giardini

CASA DI SALUTE PER LE MALATTIE NERVOSE
e pensione per Ragazzi malaticci

CURA FISICO-MEDICA — EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Specialità per Neuropatie, Neurosi, Nevralgie, Nervosismo, Isterismo, Convulsioni, Paralisi, Epilessia, Corea e Mutismo.

Terapia — Iaropatica — Elettrica — Sudorifera a vapore, Ginnastica, Ortopedica ed Alimentazione Igienico-farmaceutica.

Prezzo da L. 2 a 5 al giorno.

Dirigersi al Proprietario del Neurocomio in Pinerolo

Direttore C. A. FERRERO. 627

Stabilimento Bagni e Lavatoi.

Posizione sul colle in Città, vista panoramica.

Ai Costruttori e Proprietari di Case
(LUSSO ED ECONOMIA)

Presso la ditta FOSSATI e C. per il commercio di **marmi e pietre da taglio** in Torino, via Passalacqua, N. 7, ad angolo via Bertola, N. 49, trovansi depositati vari campioni di **Ardoises** (Lavagne), provenienti dalle migliori cave francesi, ad uso copertura da tetti, in luogo delle tegole come già praticasi in molte primarie città d'Europa.

Prezzi convenientissimi. 548

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI

C. MORAND

PREMESSI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C.,

e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ed ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA ROCCA e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine divise in sei libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**Inventario** del podere, suggeriti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **Libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

600 ricette di cucina, 300 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

Provincia di TORINO

(1° giugno 1874).

Incanto — Alle ore 2 pomeridiane del 25 corrente giugno, in Vigone e col ministero del notaio avv. Teodoro Lera, si procederà alla vendita della cascina Verduni propria dell'Ospedaletto Oggere Bassone.

Prefettura della provincia di Torino — *Deliberamento* — Il giorno 14 giugno corrente scade il termine per fare l'aumento del ventesimo al prezzo per cui furono deliberati i tre lotti delle macchine e materiali provenienti dalle opere del traforo del Moncenisio.

Citazione — Instante Teresa Trucco moglie di Tommaso Badariotti residente a Bricherasio, con atto 17 maggio p. p., si citò lo stesso l'ommazo Badariotti per comparire avanti il tribunale di Pinerolo, alle ore 9 ant. del 17 corrente giugno per autorizzazione giudiziale.

Svincolo malleveria — In conseguenza del decesso del signor cav. avv. Cesare Scotta già procuratore capo in Torino, intendesi ricevere domanda per lo svincolo della malleveria da esso prestata per l'esercizio della sua professione.

Precetto — Instanti Vittorio e Benedetto Peiroro, coniugi Rostagno, fu al sig. *Rubino Carlo* già residente in Torino notificato atto di precetto di pagare lire 619 25 capitale e L. 3 25 interessi, a pena dell'espropriazione mobiliare.

(Dal *Conte Cavour*).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, 30 maggio (sera)	1° giugno
Farine 8 marche pel corrente		Fr.	82 —	80 —
»	per luglio	»	81 —	79 50
»	per agosto	»	77 75	75 50
»	per gli ultimi mesi	»	67 75	67 50
Zuccari Saccarino 88 10/10		»	50 50	56 50
»	9/10	»	60 50	60 75
»	bianco 3	»	67 50	67 50
»	raffinato scelto	»	143 —	147 —

Liverpool, 1° giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle —

Havre, 1° giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato calmo, pesante.

» — Luisiana per giugno da . . Fr. 98 a 98 50

» — » per luglio . . . . . Fr. 99 50

Caffè — Venduti Sacchi 1110.

Mercato fermo.

» — Guatemala . . . . . Fr. 126 —

» — Haïti . . . . . » 95 —

» — » Cap. . . . . » 97 —

Marsiglia, 1° giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 6476.

Vendite » 4980.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Genova, 1° giugno (sera)

Grani — Mercato fermo — Tendenza aumento.

Coloniali — Sostenuti.

Torino, Tip. C. Favale e C.